Lunedì 7 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 292.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Una nuova situazione parlamentare che si va delineando

IL CONNUBIO RUDINÌ - SONNINO?

ROMA, 6 dicembre.

Oggi si rifece la votazione per la nomina dei Commissari della Giunta del bilancio e della biblioteca.

L'on. Giacomo Sani disse ai suoi amici di non votare per lui, perchè, se eletto, avrebbe rifiutato. Egli venne in questa determinazione essendosi accorto che una parte dei ministeriali aveva votato per l'on. Colombo allo scopo di accentuare nella maggioranza il colore moderato.

Dicesi che qualche sottosegretario di Stato sia connivente con questi moderati ministeriali, i quali fanno ogni loro sforzo per trascinare l'on. Di Rudinì sempre più a Destra e facilitare un accordo fra Sonnino e il Governo, lasciando in disparte Zanardelliani e Giolittiani.

Questo lavoro di retroscena prova che la vecchia Destra si sente ogni tanto ringiovanire e si sforza di tenere essa sola il potere. Certamente, se avvenisse un accordo coll'on. Sonnino, la posizione dei gruppi di Sinistra che hanno appoggiato finora incondizionatamente il Ministero, diventerebbe imbarazzante.

È fuori di dubbio che avvengono frequenti colloqui fra qualche ministro o sotto segretario ed alcuni pezzi grossi dell'Opposizione di Destra. Vi sono già dei sintomi che rivelano come si vadano delineando i primi contorni di una nuova situazione parlamentare.

P. S. — Nella votazione d'oggi per la nomina di un Commissario del Bilancio, l'on. Colombo fu eletto con 134 voti; l'on. Sani Giacomo ne ebbe 104; ci furono 17 schede bianche. A membro della Commissione della biblioteca fu eletto l'on. Conti con 119 voti; l'onor. Torrigiani ne ebbe 103; ci furono 28 schede bianche.

Insomma hanno trionfato i candidati dell'Opposizione, o meglio i candidati ministeriali di Destra, i quali fecero un colpo d'accordo colla Opposizione.

Il risultato desta molti commenti; il retroscena già descrittovi spiega queste sorprese; in seguito alle quali è prevedibile che Rudinì potrà resistere meno alla corrente che lo spinge a proporre lo scioglimento della Camera.

"VADO A MORIRE,,

Scrive Edoardo Scarfoglio nel *Mattino*:

« Se a venti chilometri da Mogadiscio, ove l'anno scorso un fanciullo italiano avrebbe potuto andar solo a baloccarsi senza pericolo alcuno, Cecchi, Bianchi con settanta soldati neri bene armati sono stati massacrati, ciò vuol dire che migliaia di uomini, tutta la popolazione del luogo, ha dovuto insorgere per schiacciare queste vili cimici italiane. E' la logica brutale dei fatti. Quante volte non ho io gridato che delle nostre vergogne etiopiche, avremmo sentito il morso sul Uebi e sul Giuba!

Cecchi, partendo, non ignorava il suo destino. Venuto ad abbracciarmi dopo la bufera militare e politica che portò a galla tante zucche gonfie di bestialità, io gli dissi:

— Dove andate, in questo inferno?

Ed egli mi rispose, già rassegnato:

— Vado a morire.

Ora coloro, che l'hanno ucciso, non trovano, per onorare la sua memoria, se non delle menzogne, che sono un vero insulto a chi ha immolato la vita sua e de' suoi al più alto ideale di questo secolo. Dicono ch'egli sconsigliò sempre la guerra, io posso esibire centinaia di lettere che provano il contrario, che provano com'egli non vedesse se non nella guerra una soluzione soddisfacente del nostro problema coloniale; e ho ancora negli orecchi le parole con cui, all'indomani di Abba - Garima, dopo essersi fermato a discorrere qualche istante con l'on. Biancheri che gli aveva detto, essere una follia pensare alla rivincita con un esercito che scappava davanti al nemico, egli m'investì:

— Che paese, caro mio, che paese! Andiamocene in Africa, a farci naturalizzare somali!

Quale paese, infatti, ove, appena il piede d'un barbaro si posa sulla bandiera nazionale, appena la palla o la zagaglia d'un selvaggio trova il cuore d'un concittadino, il primo pensiero è *la fuga!* »

In rotta per Mogadiscio

Napoli 6 — Oggi la r. nave *Volta* ha lasciato questo porto con cinque mitragliere e altro materiale da guerra. Toccherà Massaua, dove imbarcherà 200 ascari, e si dirigerà a Mogadiscio.

Chi va e chi viene

Telegrafano da *Parigi* alla *Tribuna*:

« Il principe Enrico d'Orleans sta preparando una spedizione di esplorazione in Abissinia.

La spedizione partirà il mese prossimo.

Il principe Enrico sarà accompagnato dal visconte Ermat, dal luogotenente di vascello Mercier, e da alcuni amici.

La spedizione passerebbe un mese alla Corte di Menelik che il principe Enrico ammira e vuole conoscere personalmente ».

Vittorie italiane in Istria ed a Trento

Mandano da Lussinpiccolo, 5 novembre:

« A mezzanotte è terminata la votazione del terzo corpo. Il partito croato, che si era fatte delle speranze su questo corpo, concentrò nel medesimo tutti i suoi sforzi per mettere piede nella nostra amministrazione comunale. Ma di fronte alla compattezza del partito nazionale, ed al buon senso del nostro *popolo, che non si lasciò* raggirare, vani furono gli sforzi dei caporioni croati e dei loro affiliati. Essi rimasero in rilevante minoranza raggiungendo soli 214 voti, mentre la lista nazionale ne riportò 587.

Oggi poi a mezzodì si chiuse la votazione del secondo corpo, segnando una nuova sconfitta del partito croato, che soccombette con soli 22 voti di fronte a 129 riportati dalla nostra lista.

Grande esultanza ».

Si ha da Trento, 5 novembre:

« Anche nel primo corpo spuntarono tutti i candidati raccomandati dal Comitato nazionale liberale. Furono eletti i signori Larcher, Tambosi, Gilli, Silli, Bassetti, Covi e Gressel ».

I benefattori dell'umanità sofferente

Londra 6 — La baronessa vedova Hirsch ha elargito la somma di 150,000 lire sterline (3,750,000 franchi) perchè sia eretto a Londra un Ospitale per gli ammalati di tubercolosi.

PICCOLE VITTIME

Utrecht (Paesi Bassi) 6 — Durante una festa dedicata ai bambini, ai quali dovevano essere distribuiti alcuni balocchi, si ruppe un impalcato che era stato costruito sul canale. Cinquanta bambini caddero nell'acqua e parecchi annegarono miseramente.

I danni e le vittime delle burrasche

Londra 6 — In seguito ad una forte burrasca scatenatasi in questi giorni, è crollata la diga di Brighton. Si annunziano parecchi naufragi e molte vittime umane.

Soldati francesi che commettono eccessi

Capitano omicida e suicida.

Brest 6 — L'altra notte, solennizzandosi la festa di S. Barbara, avvennero alcuni disordini. Parecchi sott'ufficiali di artiglieria e soldati percorsero le vie della città colle sciabole sguainate, minacciando i passanti. Spensero poi le fiamme di gas e irruppero nei Caffè. Parte di loro si recò dinanzi alla caserma, gettò sassi e insultò l'ufficiale di guardia. Gli eccedenti fecero opposizione alla polizia, minacciando di morte le guardie. Si opposero poi anche alle pattuglie militari. Furono operati parecchi arresti.

Parigi 6 — Il capitano Metiz ha sparato due colpi di revolver contro il colonnello Zancelin. Rivolta poi l'arma verso sè stesso, si freddò. Il colonnello fu trasportato all'ospitale in istato gravissimo. Il motivo della tragedia è ancora ignoto.

Una graziosa storiella

La racconta il *Figaro*. Ad un gran ballo, a Berlino, un colonnello s'avvicina ad un giovane tenente, ritornato di fresco dalla scuola militare, che portava sul petto, come decorazione, una gran piastra d'oro, tutta adorna di brillanti.

— Ditemi un po', tenente, che cos'è quella roba lì?

— E' un Ordine, signor colonnello.

— Un Ordine? ma non mica prussiano? perchè non lo conosco.

— E' un Ordine inglese.

— Vedi un poco! E chi ha potuto darvi questo Ordine?

— Mia nonna, signor colonnello.

— Vostra nonna! — esclama il colonnello scoppiando dal ridere. — E chi è vostra nonna?

— Sua Maestà Vittoria, regina d'Inghilterra — risponde il giovane principe Alberto di Schleswig-Holstein; mentre il colonnello, che non l'aveva riconosciuto, si allontanava tutto confuso.

UN'INTERVISTA CON D'ANNUNZIO

Il *Figaro* scrive:

« Gabriel d'Annunzio vient de terminer une tragedie à quatre personages qui sera jouée à la Renaissance, et dont le principal rôle est destiné a Sarah Bernhardt ».

Uno scrittore ha intervistato il D'Annunzio a Francavilla a Mare e gli ha chiesto quando andrà in scena la tragedia.

— In febbraio o ai primi di marzo.

— E' scritta in prosa o in versi?

— In prosa ed in italiano. Ora la stesso sto traducendola in francese.

— Di quanti atti si compone?

— Di cinque. La Bernhardt ha una parte importantissima. E' quasi sempre in iscena. Vi saranno quattro intermezzi musicali, probabilmente del Massenet.

— Sarà rappresentata in Italia?

— Sì, se la Duse riuscirà a riunire un gruppo di attori intelligenti e volonterosi.

— Quanto tempo hai impiegato a scrivere l'intera tragedia?

— Circa un mese, poichè da quasi due anni la preparavo, la vivevo nella mia mente.

Compresi che in quel momento null'altro avrei saputo sulla tragedia... almeno per gli altri.

— E il *Fuoco* l'hai principiato?

— L'ho quasi alla metà. Comparirà nella *Revue de Paris* probabilmente il primo di febbraio. Contemporaneamente uscirà in volume dal Treves.

— Di che proporzioni sarà?

— Delle proporzioni del *Piacere* e con la forma delle *Vergini delle Rocce*.

Per la distruzione umana

Quanto forse sarebbe più bella la vita se l'umana intelligenza avesse spiegato, nel migliorare la nostra razza, la febbrile attività che va spiegando nel trovare i modi più efficaci per distruggerla!

Non passa giorno senza che venga annunciato un nuovo trovato per mandare più speditamente il prossimo all'altro mondo.

Oggi, per esempio, l'*Evening* di Londra annunzia che gli Stati Uniti stanno costruendo una flotta di palloni dirigibili per la guerra, armati di bombe micidiali, e soggiunge: « Di tutte le invenzioni guerresche che l'Inghilterra ha più da temere sono la macchina per volare e il battello sottomarino. La nazione che prima impiegherà macchine aeree da guerra, sarà padrona della situazione militare ».

A taluno simili parole appariranno ancora come un paradosso, eppure sono una manifesta verità.

Finora la sola applicazione pratica dei vascelli aerei a scopo di guerra furono gli ordinari palloni frenati. Liberi, non servono se non alle città assediate per comunicare con gli amici di fuori; ma quest'uso è molto incerto e limitato, tanto più che la comunicazione non riesce scambievole.

Ma i palloni frenati già diedero utilissimi risultati. A tutti è noto come fin dal 1794 il generale Jourdan siasi servito di uno di essi, prima della battaglia di Fleurus, ed abbia così potuto conoscere le posizioni nemiche e preparare la vittoria alle armi francesi. Altri palloni frenati vennero usati durante la guerra americana di secessione (1861-74) e nel Paraguay (1866).

***

I tentativi per rendere gli aereostati dirigibili furono molti, ma ancora non diedero risultati del tutto soddisfacenti. Il solo campione di questi palloni che obbedisce alla mano dell'uomo è quello forse che fu inventato dal capitano francese Renard; il quale però riconosce che il problema non potrà dirsi veramente risolto finchè la sua nave aerea non avrà raggiunta una velocità di 12 metri al minuto secondo, mentre ora stenta a raggiungere quella di 6 metri al secondo, cioè di 22 o 26 chilometri all'ora.

Ad ogni modo, la scoperta del Renard è tale che invano si vorrebbe dissimularne la importanza. Il Governo francese lo ha compreso, e, come ha dotato ogni corpo d'armata d'un parco mobile d'aereostatica, ogni piazza forte d'un parco fisso, ogni scuola del genio di un corso d'arte aereonautica, così ha stabilito in Calais un vero arsenale per questa parte del servizio militare. Quivi, nel 1884, fece la sua prima ascensione il pallone chiamato *France*, dei capitani Renard e Krebs; quivi viene costrutto tutto il materiale destinato ai parchi aereostatici; tutti i reggimenti del genio vi mandano ufficiali e la metà dei soldati destinati alle compagnie d'*aereostieri*.

***

Or non è molto, un giovane ingegnere americano, il Pennington, già notissimo per l'invenzione di una vettura con motore a petrolio, che ottenne il primo premio al concorso degli automobili a Nuova York, ha inventato la « torpedine aereo-automatica ». A Londra si è anzi costituito un « Britsh Aerial War Sindacate » per sfruttare l'importante invenzione.

Dai ragguagli e dei disegni che ne forniscono i giornali americani, si deduce che il corpo principale della nuova macchina ha forma oblunga; nell'interno è il motore a petrolio, che mette in moto un'elica, situata nella parte retrostante dell'ordigno; al disotto è l'apparecchio, *che, al momento debito*, lascia piovere sul suolo sottostante grosse quantità di dinamite, che, a detta dell'inventore, basteranno a sconquassare in pochi minuti una città, peggio che non possa fare un terremoto.

Queste torpedini aeree opereranno automaticamente, senza che sovra di esse si trovi alcun uomo, il che permette di restringere d'assai lo spazio occupato dall'ordigno e lo rendono assai meno pesante. Un'orologeria regolerà l'altezza del volo e la direzione della macchina volante; un orologio determinerà l'istante della caduta della nitro-glicerina; ecc.

Le torpedini aeree non potranno tornare nel campo degli *aereostieri* che *le diedero il volo*; *ma il Pennington trovò* modo di farle poi scoppiare, con eroico suicidio, dopochè avranno compiuto la loro bisogna, anzichè cadere fra le mani del nemico.

Le piccole torpedini volanti che il Pennington costrusse finora per i suoi esperimenti, erano di seta, come quella dei palloni ordinari; ma quelle più grandi, fatte per iscopi pratici, sono di alluminio.

Paiono fiabe, e sono fatti. La mente rifugge inorridita dall'immaginare ciò che saranno le guerre future, quando le aereo-torpedini distruggeranno in brev'ora una città, un esercito, ed i battelli sotto-marini annienteranno in breve ora *con siluri una poderosa* flotta corazzata.

Un caso di tetano guarito col siero Pasteur

Telegrafano da Moulins al *Petit Journal*:

« In uno degli ultimi giorni di settembre un abitante del villaggio di Granges, certo Giovanni Petitalot, fu ferito per isbaglio da un cacciatore inesperto. La palla del fucile gli traversò la coscia da parte a parte.

La ferita, in cui erano penetrati dei brandelli di stoffa, non tardò ad aggravarsi, e dopo qualche giorno si sviluppò il tetano.

Il medico, chiamato al letto del ferito, ebbe l'idea di fargli una iniezione del siero antitetanico, inventato all'istituto Pasteur; ma pare che la dose fosse troppo debole, e lo stato del Petitalot andava sempre aggravandosi. Allora fu chiamato un altro medico, il dott. Joly, il quale gli praticò due altre fortissime iniezioni di siero. L'infezione tetanica diminuì subito; e otto giorni più tardi il ferito era completamente fuori di pericolo, e oggi è guarito.

Un particolare curioso: gli amici del Petitalot, ritenendolo perduto, avevano già raccolta una somma di denaro per comperargli una corona mortuaria ».

La scoperta di una città preistorica fra le isolette della Florida

La esistenza di popolazioni preistoriche, dimoranti su palafitte nei laghi e anche nel mare, era ignota fino alla metà di questo secolo.

Si scoprirono — per citare un recente esempio — gli avanzi di case preistoriche nel fondo del lago di Varese, costruite in mezzo all'acqua per esser al sicuro dalle fiere.

Le case, aggruppate e piantate su palafitte, formavano dei villaggi: quelli che oggi gli scienziati chiamano i *villaggi lacustri*.

Ai nostri giorni si ignorava che di questi villaggi lacustri — i più antichi dei quali risalgono alla fine dei tempi della pietra o della età del bronzo — ne fossero stati piantati nell'America del Nord.

Ora, invece, secondo narra il *Progresso Italo Americano*, di New-York, un certo Dr. Frank Cushing, già noto per altre sue scoperte nell'Arizona, avrebbe di recente scoperta tutta quanta una città antichissima, sorta e cresciuta in mezzo alle innumerevoli isolette della Florida.

Questa civiltà ricorda quella delle popolazioni lacustri della Svizzera, ed è probabilmente passata per le medesime fasi, a giudicarne dagli strumenti in osso e in legno, dalle stoviglie, dagli ornamenti, dalle stoffe finamente tessute, dagl'idoli, e dalle maschere che i morti portavano sul volto.

Il dottor Cushing esplorò i desolati isolotti della Florida, che sono poi tanti ammassi di conchiglie, e si stabilì nel villaggio di Tarpon-Springs, in un isolotto che potrà misurare venti metri circa di diametro, e che si erge nel mezzo di un bacino artificiale.

Per due mesi continuò i suoi scavi e riuscì a far porre in luce 600 scheletri.

I socialisti non lo crederanno, ma il fatto sta che l'ineguaglianza sociale — questa grande e misteriosa legge che governa l'umanità — sopravvive alla morte.

Alcuni degli scheletri, probabilmente i capi o i sacerdoti, erano ripiegati su se stessi e mummificati, secondo il processo in uso al Perù.

Accanto ad essi furono raccolte pietre dalle forme strane, piccoli idoli grossolanamente fabbricati, certo dei feticci, bestie o cose inanimate, a cui i selvaggi attribuivano virtù soprannaturali; poi coltelli, punte di freccia in silice e ornamenti in pietre preziose.

Le ossa dei morti della classe sociale inferiore erano state disarticolate e poste in un cumulo su cui poggiava il teschio.

Altre ancora erano avvolte in pelli di animali e deposte in cassette fatte di assicelle sottili o di giunchi.

Questi avanzi mummificati, sepolti in epoche diverse, formavano dei lunghi strati in ciascuno dei quali i medesimi riti erano sempre scrupolosamente osservati.

Certi scheletri portavano una maschera di legno, uso che si pratica ancora nel Messico, sebbene qui le maschere fossero di pietra.

Il Dr. Cushing rintracciò parecchi scheletri con punte di frecci confitte nelle ossa, e altre nel cranio qua e là spezzato: uomini probabilmente uccisi in battaglia.

Sulla loro testa poggiava un vaso di terra sormontato da una grande conchiglia che avrà servito da coppa.

Con tutto il rispetto pel Dr. Cushing noi crediamo che non si tratti d'avanzi antichissimi, preistorici, com'egli dice.

Anche oggi, negli isolotti australiani, alcuni selvaggi piantano le loro abitazioni su palafitte proprio come dovevano esser

quelli del lago di Varese, dei laghi svizzeri, ecc.

Niente di più probabile che nella vasta *regione* del *Nord America*, *dove* sono ancora vaganti le Pelli Rosse, gli isolotti della Florida fossero abitati parecchi secoli dopo l'epoca preistorica.

Nè vale, per risalire al periodo preistorico, addurre la presenza degli strumenti di pietra ed il metodo di mummificazione dei cadaveri, giacchè *certi strumenti di pietra sono ancora* in uso nelle tribù nomadi e la mummificazione era in uso poi anche nell'epoca della maggior civiltà in Oriente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1412). L'imperatore Sigismondo è ricevuto con molte *feste* ed onori a *Cividale*, ove tiene generale parlamento nel quale si delibera di estinguere Tristano Savorgnano, per il bene della Patria.

×

Un pensiero al giorno.

Vivere e non rivivere, desiderare e non rimpiangere, sognare e non ricordare, è saggezza.

×

Cognizioni utili.

L'igiene della cucina.

Chi ne ha la possibilità, si prepari da sè l'aceto in casa con puro vino. L'aceto che si trova in commercio è spesso adulterato coll'acido solforico, coll'acido tartarico, e talvolta con sali di rame e di piombo.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

N

T

Spiegazione del logogrifo precedente.

AFA — FANGO — NOIA — FAGIANO.

×

Per finire.

Ad una esposizione artistica.

— *Non c'è male, questo quadretto*...

— Eh! la composizione non è brutta, ma mi pare malè illuminato !...

— Che vuoi! *L'olio* forse era cattivo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La questione delle spedalità austriache sarebbe prossima a risolversi.

È una questione vecchia e che interessa grandemente i Comuni del Veneto e del Mantovano, per i quali non valgono le disposizioni vigenti per gli altri Comuni del Regno.

Mentre in riguardo ai cittadini di tutte le altre provincie v'è gratuità di assistenza reciproca tra l'Italia e l'Austria, questa gratuità non è stabilita per la Venezia e Mantova; le provincie nostre dando un gran contingente agli ospedali dell'Austria, ne veniva in conseguenza che i nostri Comuni erano e sono costretti a inscrivere nei loro bilanci somme notevoli per provvedere alle spedalità *dei loro amministrati ricoverati* negli ospedali stranieri.

Ora è stato presentato alla Camera il disegno di legge che mette le nostre provincie nella legge comune ed esonera da quei gravi carichi i nostri Comuni. Il provvedimento andrà subito in vigore, dopo le debite ratifiche.

Contemporaneamente lo Stato assume di anticipare agli ospedali esteri che ne hanno diritto le quote loro spettanti (580,000 lire circa) per debiti di alcuni Comuni, e che questi si erano rifiutati od hanno ritardato a pagare. I Comuni debitori a loro volta rimborseranno lo Stato in dieci annualità.

Su questo disegno di legge — che speriamo entri *presto in porto* — *furono* nominati commissari per riferire gli on. Rizzo, Schiratti, Gemma, *Morpurgo*, Cremonesi, Bertolini, Santini e Cerrutti.

Una miniera di carbon fossile in Carnia?

Scrivono dalla Carnia:

« Certo Giov. Batt. Moro, operaio da Cercivento, lavorando in questi giorni nelle vicinanze di Zovello, e precisamente nella località denominata Giai, alla destra del torrente Oladegna, rinvenne con grande sorpresa ad una certa profondità del sottosuolo i principî di una grossa vena di carbon fossile allo stato terziario. Il carbone è lucente, perfettamente buono, e atto alla combustione: è solo il caso che la vena continui e che le pratiche della ricerca non debbano limitarsi a cose puerili.

« Intanto il Moro chiese alle autorità competenti il permesso di lavorare per le cognizioni relative, e queste — dietro parere del brigadiere forestale di stanza ad Arta, ed espressamente inviato nel luogo della scoperta — gli concessero il periodo di otto mesi di lavoro.

« Se sarà il caso, non mancherò di mandarvi, sull'importante argomento, *più dettagliati ragguagli* ».

Un ignoto che s'arma. Giorni sono dalla stanza aperta di Enrico Basso di Orsaria (Premariacco) fu rubato un fucile a due canne del valore di 20 lire circa. Il ladro è ignoto.

Per un nuovo ponte sul Judri. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Fino dal 1866 pende l'idea ed il *progetto di necessità di un ponte* internazionale sul Judri. Ma trent'anni son passati e quel ponte tanto evidentemente necessario è tuttora *in mente Dei*. Ora se ne riparla, ma, per la divisione del Comune di Dolegna da quelli di Cosbana e Mernico, anche gli interessi per il ponte si sono scissi, e si disputano in *quale dei due Comuni debba essere* il ponte. Per Dolegna militano le maggiori ragioni, e giovedì fu qui una deputazione per interessare il Deputato on. Marani ad occuparsene, ed egli essendo a Vienna gli si sono diretti per lettera esponendogli la loro giusta domanda e pregandolo di patrocinarla, tanto più che i deputati sloveni patrocinano la pretesa di quelli *di Mernico* ».

Lavori necessari ed urgenti. Scrivono da Latisana all'*Adriatico*:

« In una corrispondenza da Portogruaro, inserita in questo giornale, apprendo che vi si tenne una riunione allo scopo di provvedere allo scolo Lugognana. E' *davvero tempo che si agisca* sul serio e si risolva una questione dalla quale dipende, starei per dire, la vita o la morte di due misere frazioni: Lugognana e Giussago. Frazioni poste in località bassa e malarica, che altra speranza non hanno di migliorare le loro condizioni igieniche se non da un sollecito risanamento ottenuto collo scolo suddetto per prima, e con altre opere poi di non minore importanza, che dovranno compiersi a complemento dello scolo.

E' *triste* infatti *vedere* due villaggi estesi e produttivi in balìa delle acque, che in larghi ed abbandonati fossati, in stagni d'ogni forma e *d'ogni misura*, costituiscono delle *vere cloache* puzzolenti e pestifere; delle strade, dei cortili convertiti in fangose paludi; delle acque putride insomma da ogni parte, *che non avendo sfogo nell'interrato* canale diventano semenzaio di febbri micidiali. Chi ebbe la mala sorte di vivere in mezzo a quelle disgraziate popolazioni e di constatarne le sofferenze *ed* i guai a cui vanno soggette, e *di* cui portano scolpito sul volto il marchio fatale; e dal ventre gonfio mostrano il luogo d'origine, tanto che la loro misera *condizione è proverbiale nei* dintorni e fa le spese dei tristi confronti e dei saggi di malessere dei nostri villaggi palustri, sa quanto urga provvedere.

Che la vicinanza di vaste paludi sia coefficiente primo della malaria, è vero, ma nessuno potrà negare che migliorate le condizioni interne delle case, delle adiacenze; prosciugati gli stagni, regolati e concatenati i fossi in modo che tutti per collettori secondari possano affluire al collettore principale — il canale Lugugnana — si tolgono le cause immediate e vicine e si prepara un ambiente relativamente puro nel quale la malaria circostante troverà un correttivo, un antidoto. Tutto ciò è subordinato all'opera *principale*: è quindi indispensabile lo scavo del canale a cui oggi si pensa, ma che, a quanto pare, viene ostacolato, o la sua efficacia me*nomata* dal cosidetto Sostegno del Caomozzo.

Togliere quel Sostegno è il voto, il desiderio, di molti; provvedere ad una condizione *deplorevole*, risanare un vasto territorio, è questione di giustizia, di umanità. Chi ha il dovere ci pensi: colla collaborazione di *tecnici e di pratici* studi la questione in modo che vengu *risolta con* decoro, ed a comune vantaggio delle due disgraziate frazioni e dei singoli interessati ».

Tarcento, 4 dicembre.

Clericalia.

Coll'appoggio dei *salami* cattolicamente confezionati, si entrò colla maggioranza, come si vide al fatto, nel Municipio; si entrò nelle scuole, ove ora si vorrebbe far entrare a docente un individuo impossibile; si entrò nella Congre*gazione di carità. Non è vero!* — *disse* un mal informato corrispondente. — E' vero! — ripeto io.

Intanto un agognato boccone di questa torta è già sul piatto di fronte ai lamenti di chi patisce la fame ed in barba ad un decreto reale che lo avea tolto. In quanto poi all'amministrazione, di *quattro consiglieri nominati*, uno è zio, un nipote ed un cognato, *roba del pievano;* resta il quarto, un bravo artiere che ne ha abbastanza nell'attendere ai suoi lavori, ed il presidente. Questi è uomo sopra ogni riguardo ineccepibile, di buon criterio, che vedendo andar le cose al rovescio di un indirizzo sano, amante com'è di una vita senza fastidii, non *vorrà mettersi a tentar di* raddrizzare le gambe ai cani, e rinuncierà.

Il piano fu ben studiato, ed a compir l'opera si vorrebbe mettere a segretario, che sarebbe il quasi tutto nell'amministrazione, il caporione dei *salami*.

Non basta. L'altro giorno si stampò sul *Cittadino*, sè dicente *Italiano*, che la bottega cattolica di Tarcento fu aperta per sovvenire ai bisogni dei poveri fedeli che venivano taglieggiati dagli strozzini e dagli usurai (un complimento cattolico!); ora si propone a segretario della Congregazione di carità il *salamone*, che *non è di Tarcento, ma conosce quello che si fa nel paese*, perchè la Canonica dice non saper trovare in Tarcento una persona abbastanza onesta per affidarle quell'importante incarico.

Ah! si va troppo avanti, o signori! Che vi illudiate proprio al punto di credervi i padroni del paese? Riflettete che Tarcento è il paese dei Morgante, dei Cristofoli, degli Armellini, di Michelesio, per tacere di altri; che Tarcento fu sempre considerato in Friuli come una cittadella del *liberalismo*. *Colle vostre* Confraternite del Sacramento, del Rosario, delle Dorotee, delle Figlie del Cuor di Maria, delle Terziarie di S. Francesco, *ed ora coi salami e muselli* e colla vostra bottega cattolica, intendereste forse di ridurre Tarcento ad un ghetto del vostro pseudocristi[illegible]nesimo? ... *m.*

Decesso. *Ci giunge la triste notizia* della morte del nostro comprovinciale dott. Eugenio Blasuttig, pretore a Correggio.

Era giovane intelligente e *studioso*, di carattere integro, di maniere gentili e piacevolissimo per il suo gaio umore nei convegni dell'amicizia. All'ottimo Blasuttig stava d'innanzi una brillante ed onorata carriera, e nessuno poteva pensarlo serbato invece a così immatura fine.

Era sposo da appena un anno con una *gentile figliuola* del nostro egregio amico Giuseppe Manzini, e da due mesi padre di una cara bambina.

La perdita inaspettata di questo bravo giovane, che da parecchi anni conoscevamo ed apprezzavamo, ci ha vivamente rattristati. A tutti i parenti mandiamo sentite condoglianze.

Incendi. Per causa ignota giorni sono in Prestento (Torreano di Cividale) si sviluppò il fuoco nella casa di Antonio Rocco distruggendo il fabbricato e bruciando due pecore e quindici quintali di fieno, tutta roba non assicurata.

— A Rivis del Tagliamento (Turrida) vi fu un incendio nella casa di Valentino ed Angelo Zoratti con un danno di circa lire 1600.

Due teste deteriorate. A Cordenons, in un pubblico esercizio, insorta questione *per frivoli motivi* tra Mioris Angelo e Schian Luigi, questi con un coltello causava al Mioris lesioni alla testa, giudicate guaribili in venti giorni, *per cui fu denunciato*. Lo *Schian poi*, a sua volta, lanciava all'avversario un bicchiere ed una bottiglia producendogli lesioni alla testa giudicate guaribili in 5 giorni.

Grossi delinquenti!!... Furono deferite all'autorità giudiziaria Pellegrini Caterina e Cepile Sabata di Carlino perchè dal bosco aperto di *Giov.* Batt. Billia tagliarono ed asportarono una quantità di legna del valore di lire una, e Franco Amalia, Cadorin Luigia, Verzegnassi Rosa, Zanon Caterina e Colautti Regina, per avere dal bosco di Marianini Oscar, pure di Carlino, rubata della legna per il valore di 50 centesimi.

Piccolo furto campestre. Ermacora Emilio, contadino da Manzano, fu arrestato perchè tagliò ed asportò alcuni rami di sambuco *per un* valore di lire 5, dal campo aperto di Sabot Carlo.

Furto in una bottega. Ignoti, *penetrati di notte mediante falsa* chiave nel negozio di Milano Camillo di Nimis, rubarono da un cassetto la somma di lire 13 in biglietti di Banca.

Oltraggi. Venne denunciato certo Leone Strudolini da Carlino perchè oltraggiò quel segretario comunale Antonio Cicutti nell'esercizio delle sue funzioni.

Oche non Capitoline. Dal cortile aperto attiguo all'abitazione di Facca Giuseppe e Paolo di Azzano Decimo ignoti ladri rubarono 9 oche del valore di lire 36.

In difesa del figlio. In una rissa, sorta a *Faedis per gelosia di donne*, Cerneaz Valentino, prendendo le difese del proprio figlio, vibrò una legnata a Burlini Luigi, fratturandogli una costola. Al *ferito occorreranno giorni* 22 per la guarigione ed il bastonatore fu denunciato.

Un fior di figlio! I carabinieri *denunciarono Giovanni Sdraulig di Usivizza* (Distretto di S. Pietro al Natisone) per continui maltrattamenti e lesioni prodotte a suo padre Stefano.

Causa di questo agire del *figlio* snaturato sono privati interessi.

In libertà. In seguito a sentenza della sezione d'accusa della Corte di Appello di Venezia, furono ieri rilasciati in *libertà provvisoria*, Giovanni Peschiutti, Elia Valentino e Contessi Giovanni di Gemona, arrestati il giorno 20 novembre p. p. per falsa testimonianza, *come narrammo a suo tempo*.

Priva di mezzi. Venerdì scorso venne arrestata alla stazione ferroviaria di Gorizia, Maria Ruscetta d'anni 14, da Rivignano, mancante di carte di legittimazione e di mezzi di sussistenza.

Comincia presto. A San Pietro al Natisone il 2 *corr.* venne arrestato il ragazzo Giuseppe Vergolini perchè momenti prima, nella frazione di S. Quirino, aveva colpito con una roncola Mario Stanig, producendogli delle ferite guaribili in quindici giorni.

Il Vergolini confessò il suo fallo e venne posto in libertà provvisoria.

Un orologio che cambia padrone. Giorni sono un abile ladro si introdusse nella camera da letto di Zucco Lorenzo ai Ronchi di Gagliano (Cividale) e vi rubò un orologio d'argento con catena pure d'argento del valore di 20 lire. I sospetti cadono sopra un noto pregiudicato, celebre per simili reati, il quale si sarebbe introdotto nella camera praticando un *buco nella* porta.

Biagio Moro e figli, affranti dal dolore, partecipano l'improvvisa perdita avvenuta questa mattina alle ore 7 e mezza della loro adorata rispettiva moglie e madre

Giulia Quaglia-Moro.

Una prece.

Cividale, 5 dicembre 1896.

All'egregia famiglia Moro mandiamo noi pure le nostre sentite condoglianze. Nella repentina sciagura, le sia di conforto il *ricordo delle* esemplari virtù domestiche che ornavano l'ottima estinta, per le quali la sua memoria durerà venerata.

La Redazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Morpurgo è stato nominato fra i commissari per riferire sul progetto di legge relativo alle spedalità austriache. *(Vedere nella rubrica « Provincia »).*

Pagamento della Rendita. Il giorno 3 del corrente dicembre ebbe principio presso le Tesorerie provinciali il pagamento della cedola della Rendita consolidato, 5 per cento lordo e 4 per cento netto, al portatore e mista, di scadenza 1 gennaio 1897.

Elezioni commerciali. Non molto numeroso il concorso alle urne *nelle due sezioni elettorali di città, avendo* esercitato il voto solo 112 elettori.

Sinora si conoscono i risultati oltre che di Udine, anche di Codroipo, Faedis, Gemona, Pordenone, Sacile e Tricesimo: essi darebbero:

Lacchin Giuseppe	voti	297
Faelli cav. Antonio	»	207
Muzzatti Girolamo	»	194
Masciadri cav. Antonio	»	178
Orter Francesco	»	173
Spezzotti Gio. Batta	»	168
Bardusco Luigi	»	159
Volpe comm. Marco	»	158
Morpurgo comm. Elio	»	139
Moro Pietro	»	98

Avrebbero di poi i maggiori voti:

Volpe dott. Emilio	voti	79
Paciani ing. Ernesto	»	65
Galvani Luciano	»	59
Raetz cav. Guglielmo	»	52
Pascatti dott. Antonio	»	47

Non si conoscono i risultati di 25 sezioni.

A Tarcento quel r. Pretore chiuse negativamente le operazioni alle ore 12 anzichè alle 16, percui è quasi certo che si debba in quella sezione ripetere la votazione.

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Ieri alle 2 pom. in una delle sale dell'Istituto Tecnico ebbe luogo la riunione degli aderenti a questo nuovo sodalizio, e dopo esauriente discussione venne approvato lo statuto sociale. In seguito a proposta di un socio l'assemblea votò poi una preghiera al Comitato promotore *affinchè* esso rimanga in carica sino alle elezioni del prossimo gennaio, proposta che venne dal Comitato stesso accettata.

Numerose sono già le adesioni pervenute, ed altre se ne attendono.

Granduca di passaggio. Col treno delle 4.56 pom. di ieri è passato per la nostra Stazione ferroviaria un *Granduca di Russia*, proveniente da Venezia e diretto a Vienna.

Gli stendardi alla cavalleria. E' stato firmato il decreto che restituisce ai reggimenti di cavalleria gli stendardi aboliti nel 1870.

Vita militare. Menossi, sergente del 26. fanteria, è promosso sottotenente e destinato al 19.

« Il Martello ». Una circolare del co. Marco Danelozzi annuncia la *prossima ricomparsa del periodico Il Martello.*

Le cooperative di lavoro. Il progetto di legge sulle Società cooperative di lavoro, preparato dal Ministero, adotta in gran parte le proposte della Commissione, che ne fece studio speciale sotto la presidenza dell'onor. Bo*nacci*.

Il Governo eleva a lire 300 mila l'importo dei lavori che possono affidarsi a Società cooperative, mentre la legge attuale lo restringe a lire 100 mila. La Commissione pare non volesse superare le lire 200 mila.

Il progetto contiene una serie di disposizioni intese a distinguere le vere Cooperative da quelle spurie, e ad assicurare che sotto la apparenza di Società operaie non si nascondano degli speculatori.

Dalle notizie raccolte dai diversi Ministeri risulta che le Cooperative di lavoro dal 1889 in poi hanno eseguito circa 12 milioni di lavori, senza dare luogo a *lagnanze dell'Amministrazione*, nè a gravi litigi.

Disgrazia nel lavoro. Verso le ore 3 e mezza di sabato certa De Sabata *Caterina d'anni 18 da Udine*, tessitrice presso lo stabilimento di tessitura Barbieri e Silva *fuori* porta Venezia, lavorando, mise disgraziatamente la mano sinistra in un ingranaggio riportando una ferita lacero contusa giudicata guaribile in giorni 10

All' Ospedale vennero medicati *sabato e ieri: Quaccolo* Pietro d'anni 9 per ferita lacero contusa ad un dito; Taboga Giovanna d'anni 70 di Udine per frattura accidentale al terzo inferiore dell'avambracolo destro.

Ostessa non legalitaria. L'ostessa Molinis Maria di via Aquileia fu la scorsa notte dichiarata in contrav*venzione perchè teneva gente nel suo* esercizio a bere e gozzovigliare dopo l'orario fissato per la chiusura.

Ubbriaco in vettura. Alle *ore 9.30 pom. di sabato le guardie* di città accompagnarono mediante vettura in camera di sicurezza certo Casolini Luigi fu Giuseppe d'anni 35 da Manzano, domiciliato a *Pradamano*, perchè essendo completamente ubbriaco erasi sdraiato a terra nei pressi della stazione ferroviaria.

Venne arrestato a *Trieste il* bracciante Pietro B., d'anni 21, da Udine, perchè era in possesso di caffè di furtiva provenienza.

Si provveda. *La strada dei viali*, che da porta Gemona conduceva in Chiavris, è in pessimo stato. Si provveda.

Chi l'ha trovato? Sabato sera è stato perduto un rotolo di carte che sono di valore solamente per chi le ha perdute. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra Amministrazione.

Teatro Nazionale. Domani sera avrà luogo una recita a beneficio degli artisti drammatici Teresina e Cesare Turati, e verrà rappresentato un dramma popolare in cinque atti, dal titolo: *Il cieco mendicante della Madonna del Carmine di Udine*, ovvero *La pazza di via Villalta*.

Questo dramma è tolto da una leggenda udinese, dall'artista Cesare Turati, noto ed al Teatro Nazionale applaudito autore del *Delitto di una Santa.*

Farà seguito: *Un truco di gnove dale*, farsa in dialetto friulano dell'avvocato F. Leitenburg.

Chiuderanno lo spettacolo alcuni giuochi di prestidigitazione del tanto applaudito prof. Ricciotti Bassi.

Alcuni dilettanti udinesi gentilmente coll'opera loro concorrono alla riuscita dello spettacolo, al quale non dubitiamo vorrà assistere un pubblico numeroso coll'intento di divertirsi e con quello nobilissimo di essere giovevole a due *artisti che si trovano in condizioni* meritevoli di aiuto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 novembre al 5 dicembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 14
» morti » — » 2
Esposti » — » —

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Teresa Piotti-Gallussi fu Giacomo, d'anni 74, casalinga — Giovanni Peressani di Antonio, di giorni 14 — Teresa Valentinelli fu Giuseppe, d'anni 41, suora di Carità — Gerardo Masetti, di mesi 2 — Annibale d'Orlando fu Antonio, d'anni 28, negoziante — Lucia Vicario di Sebastiano, d'anni 5 — Laura Lardini di Giov. Batt., d'anni 5 — Luigi Rizzi di Antonio, di giorni 15 — Antonio Toffoletti fu Santo, d'anni 78, agricoltore — Maria Schiffo di Antonio, di anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Peressani fu Giovanni, d'anni 81, sarto — Luigia Vicario-Cometti fu Girolamo, d'anni 77, casalinga — Rosa Brazzoni-Bossi fu Giuseppe, d'anni 77, casalinga — Virginia De Faccio-Masor di Giov. Batt., d'anni 39, serva — Maria Peressotti-Hesler fu Domenico, d'anni 73, casalinga — Giovanni De Zorzi fu Osvaldo, di anni 61, agricoltore — Giuseppe Coloricchio fu *Pier Antonio*, d'anni 72, libraio — Teresa Simonutti-Marani fu Giacomo, d'anni 52, casalinga.

Totale N. 19

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Braida, agricoltore, con Laura Romanelli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Moretti, *tintore*, con *Giuditta Gremese*, setaiuola — Lorenzino Fanfani, agente di commercio, con Giuseppa Santi, civile.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Quaglia-Moro Giulia di Cividale: Dorta fratelli lire 1, Beltrame fratelli 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

dal Torso nob. Antonio: Anna e Silvio Massi lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 12 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 7 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	743.6	740.5	735.8	739.2
Umido relat.	66	90	89	83
Stato di Cielo	q. cop.	copert.	copert.	misto
Acqua cad. mm	9.0	2.3	15.0	20.2
Vento (direzione	E	—	E	—
Vento (vel. Kilom.	2	—	12	—
Term. centig.	4.8	7.0	8.0	7.6

Temperatura { massima 9.8 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 2.8

Tempo probabile:

Venti fortissimi — Cielo coperto con pioggie.

CORTE D'ASSISE

PARRICIDIO.

Udienza del 5 dicembre.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi; P. M. Cocchi cav. Filippo.

Imputato:

Melchior Cirillo fu Andrea, d'anni 27, nato a Pozzalis, domiciliato a Battaglia di Fagagna, contadino, ammogliato, detenuto dal 17 maggio 1896.

Periti d'accusa: medici D'Agostini e Pitotti. Perito di difesa: medico cav. uff. prof. Celotti.

Difensori: avv. Giuseppe Girardini e Driussi.

L'udienza antimeridiana fu occupata dal difensore avv. Girardini, il quale sostenne in via principale, date le condizioni fisico-psichiche dell'imputato, la sua completa irresponsabilità, ed in via subordinata che sia ammessa in suo favore la semi-responsabilità e la provocazione grave.

Nell'udienza pomeridiana ebbesi il riassunto del presidente; e quindi i giurati si ritirarono per rispondere ai quesiti loro proposti.

Il verdetto fu affermativo per la piena responsabilità e colpabilità dell'accusato, accordandogli soltanto le circostanze attenuanti; e in base a tale verdetto la Corte condannava Cirillo Melchior fu Andrea alla pena della **reclusione per anni 30**, diminuita di 3 mesi per l'amnistia, alla **sorveglianza speciale della P. S. per anni 10**, ed agli accessori di legge.

Per un voto non venne ammessa la semi-responsabilità, secondo il verdetto scientifico degli alienisti del manicomio di Reggio d'Emilia, pronunciato dopo tre mesi d'osservazione.

Falso, peculato, favoreggiamento.

Udienza pom. del 5 dicembre.

Sono imputati:

1. Andrigo Giuseppe fu Gaspare, nato e domiciliato a S. Quirino, d'anni 40, già *portalettere rurale*.

2. Grandis Antonio fu Giuseppe d'anni 46, sindaco di S. Quirino.

Stanno a carico del primo dieci imputazioni di sottrazione o apertura di lettere raccomandate contenenti valori, o semplicemente affrancate, e di falsi per avere opposto sul registro d'Ufficio la falsa firma delle persone cui le lettere raccomandate erano indirizzate. In due casi l'Andrigo risarcì il danno prima del principio del processo. Complessivamente le sottrazioni accertate si riducono alla lieve somma di appena un centinaio di lire.

Il secondo, cioè Antonio Grandis, è accusato di avere il 30 aprile 1896, in S. Quirino, senza concerto anteriore al delitto e senza contribuire a portarlo a ulteriori conseguenze, aiutato Giuseppe Andrigo a sottrarsi alle ricerche della autorità coll'eccitarlo a fuggire all'estero, col suggerirgli di valersi a tale scopo del passaporto di certo Brocca, alterandone la data, e col somministrargli la somma di lire 2.

In questa udienza si costituì la giuria, quindi la continuazione del dibattimento venne rinviata a mercoledì. p. v.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5.

Presidenza *Villa* presidente.

L'on. Rudinì rispondendo alla interrogazione dell'on. Palamenghi-Crispi sulla gestione dei fondi dell'Araldica dichiara di credere che non vi siano stati abusi, ma soggiunge che se ne rimette a quanto risulta dalla relazione presentata.

Palamenghi rileva la contraddizione del presidente del Consiglio, poichè la relazione conclude ritenendo che abusi vi siano stati. E continua dimostrando *l'assoluta correttezza della gestione dei fondi* provenienti dall'Araldica, e ricordando con dati e cifre che di quei fondi usarono per gl'identici fini oltre i Ministeri Crispi, anche quelli dell'on. Rudinì stesso e Giolitti.

Dopo brevi parole dell'on. Galli e un discorso violento di Cavallotti, la Camera, su proposta degli on. Giolitti e Palamenghi, decide la pubblicazione delle relazioni Astengo.

La questione, quindi, tornerà all'onore della discussione.

Dopo, la Camera delibera gli articoli della legge sul matrimonio degli ufficiali e comincia la discussione della legge sulle tramvie e le ferrovie economiche.

Lunedì *esposizione finanziaria* e interpellanze sulla politica interna.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

A quando le elezioni?

Roma 7 — Ieri sera, da persona nota a Montecitorio, fu intervistato un ministro per avere notizie sull'eventualità delle elezioni politiche generali per la prossima primavera. Il ministro rispose non sembrargli che tale eventualità sia probabile.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 5 dicembre 1896.

Venezia	28	75	25	15	69
Bari	89	79	65	26	74
Firenze	73	90	83	86	12
Milano	78	9	80	62	72
Napoli	52	51	19	55	35
Palermo	34	47	90	71	67
Roma	11	27	43	70	71
Torino	48	8	37	72	76

BIBLIOTECA

Domenico Ciampoli — *Le straniere* — Roma, Enrico Voghera.

Il titolo suggestivo del volume non compendia che una raccolta di novelle *tradotte dal Ciampoli* con amore d'arte e acume d'intelletto. Esso fu mosso a quest'opera non da quella vanità, che logora i novellieri in genere, di arricchire il loro *patrimonio letterario*, ma dal lodevole proposito di mettere in circolazione idee, metodi, arte, bellezze, verità, da non doversi ignorare. E si succedono novelle dallo spagnolo, inglese, rumeno, serbo, russo, colla varietà di tipi, d'indole caratteristica, delle varie letterature.

Piccolo Werther, *Esempio*, sono poemetti di delicatezza; *L'isola delle serpi* una squisitezza d'umorismo; *La donna e la tigre*, la più originale, un genere nuovo, curioso, che addurrà le intellettuali *lettrici a soluzioni* più disparate dell'enigma del cuore femminile; *Vanino il musicante*, una pietosa lirica.

Sala.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per *informazioni* rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 5 dicembre 1896.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco	» »	9.—	a 11.60
Bastardone	» »	—.—	a —.—
Semigiallone	» »	—.—	a —.—
Cinquantino	» »	—.—	a —.—
Segala	» »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» »	—.—	a —.—
Lupini	» »	—.—	a —.—
Avena	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	25.—	a 32.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	al quint. da lire	5.50	a 5.70
Fieno dell'alta II. »	» »	4.70	a 5.35
Fieno della bassa I. »	» »	4.35	a 4.60
Fieno della bassa II. »	» »	3.80	a 4.10
Paglia da lettiera »	» »	2.90	a 3.70

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.09	a 2.34
» in stanga	» »	1.79	a 1.94
Carbone di legna I qual.	» »	7.20	a 7.40
» » II »	» »	7.—	a 7.05

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15	a 1.20
Galline	» »	1.—	a 1.10
Polli	» »	1.05	a 1.16
Polli d'India maschi	» »	0.90	a 0.95
» » femmine	» »	1.—	a 1.10
Oche	» »	0.80	a 0.90
Anitre	» »	0.95	a 1.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.25	a 2.40
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	1.08	a 1.14

Frutta

Noci	al quint. da lire	—.28	a 30.—
Peri	» »	—.30	a 35.—
Pomi	» »	8.—	a 25.—
Castagne	» »	—. 7	a —.14
Marroni	» »	—.—	a —.—
Pomi di terra	» »	6.—	a 6.50
Uva	» »	—.—	a —.25

Bollettino della Borsa

UDINE 7 dicembre 1896.

Rendita	dic. 5	dic. 7
Ital. 5 % contanti	96 95	97.27
» fine mese	97.27	97.87
Detta 4 ½ »	102.95	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.—	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	292 ½	292 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » 4 ½	499 —	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463 —	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	766.—	755.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	269.—	267.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	667.—	665.—
» » Mediterr. ex coup.	514.—	513.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.55	104 65
Germania »	129.55	129 ½
Londra »	26.35	26.41
Austria Banconote »	219 ¼	219 ½
Corone »	109 —	109.—
Napoleoni »	20 95	20.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93 20	93 45

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.67.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Comunicato (*)

Cattarossi Enrico del Comune di Povoletto deve rilevare con la stampa quanto segue:

Egli reclamò un giorno al Consiglio Comunale perchè il signor Coren avv. *Lucio fosse* obbligato a ricostruire il ponte sul canale Cividino di Marsure.

Ciò perchè questi è l'erede unico del fu don Antonio Coren, il quale ebbe già *l'impresa di quel ponte e ne fu* interamente pagato, in buona fede, dal Comune. Ma poi risultando a quest'ultimo che la nuova costruzione era così diversa dalle dimensioni prestabilite, che l'acqua non vi poteva passare nemmeno in tempo di magra, gli ordinava di demolirlo e di rifarlo come d'accordo.

Il prete Coren demolì il ponte, ne portò a casa sua i materiali, e non fece più niente.

Il Consiglio al nuovo reclamo ordina alla Giunta un sopraluogo, e che gli riferisca tosto.

L'assessore Martinis Nicolò, assunta la presidenza del Consiglio, gli riferiva poi che Coren aveva ricostruito il ponte, e che non vi mancava che qualche riparazione. Invece, due poveri contadini, per poter passare di là, han gettato qualche trave sul canale con sopra un po' di ghiaia, e così alla bell'e peggio vi passano.

E questo è il famoso ponte ricostruito dai signori Coren, ed in quel modo si conduceva il Consiglio a respingere il reclamo, che pure indarno era stato presentato ad autorità superiore.

E. Cattarossi.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	4.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.[illegible]
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.59
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.25

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Da Udine	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.26	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.24	19.29	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 15.52. Da Venezia arrivo alle ore 19.05.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	10.5	7.20	R.A. 9.—
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. 14.50	16.48	13.50	R.A. 15.35
R.A. 17.15	19.7	17.30	S.T. 18.55

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco